

## EDICLEO E LE MORTE STAGIONI

### Scena I

Inverno (rassegnato) Ormai ci sono rimasti solo questi brevi incontri.

Primavera Avete ragione, Monsieur Hiver, ma almeno qui ci si ritrova.

Inverno Chiamatemi pure Inverno, mia cara... ormai ogni convenzione è svanita.

Autunno Avete proprio ragione, amico mio. Adesso però un vantaggio c'è.

Primavera (stizzita) Vantaggio? Quale vantaggio, santo cielo, signor Autunno? Starsene qui con le mani in mano: bel vantaggio!

Autunno Beh, al massimo prima ci si vedeva in due, uno andava e uno veniva. Adesso ci ritroviamo tutti assieme, è una bella novità.

Inverno (sospirando) Già...

Autunno In quanto poi allo starsene senza far niente non sarà definitivo. Potremmo ben organizzare qualcosa qui tranquilli... magari una canasta.

Primavera Ve l'ho già detto che le carte mi annoiano. Ai miei tempi si preferiva uscire per i prati e respirare i profumi nell'aria. Ma ormai tutto è finito.

Inverno Suvvia, mia cara Primavera, mi permettete vero di chiamarvi così?

Primavera Oh, sì, certo. Ormai le convenzioni... come avete detto voi... ma non parliamone più. Acqua passata.

Autunno Manca ancora qualcuno.

Primavera Oh, sì, ma arriverà fra poco. (rivolgendosi a Inverno) Voi conoscete senz'altro la mia cara amica Estate.

Inverno No... non mi pare...

Primavera Eccola, ve la presenterò.

Estate Buongiorno, signori, scusate il ritardo è un mio difetto farmi aspettare. Silenzio, mormorii imbarazzati

Autunno Ebbene, sarebbe ora di incominciare.

Primavera Incominciare che cosa, di grazia, non dite sciocchezze signor Autunno. Lo sanno tutti ormai che non abbiamo nulla da fare.

Inverno Voi, signora Estate, che venite da là, che notizie ci portate.

Estate Non molte, in verità... ma pare...

Autunno Pare...?

Estate Sì, l'ho sentito dire ma non so se risponde al vero.

Autunno Dite, che cosa?

Estate Si racconta di un certo Edicleo, un giovane artista, che mantiene vivo il nostro ricordo.

Inverno Ah, spirito nobile!

Primavera E come? Come può farlo?

Estate Come vi ho detto l'ho solo sentito dire ma sembra che abbia messo su un piccolo commercio in una sua botteguccia che si trova proprio al centro della piazza del paese.

Autunno Una bella posizione per intraprendere un'attività, a quanto pare.

Primavera Non divaghi, Autunno, per carità e lasci continuare. Sono ansiosa di sapere come sia possibile tutto questo.

Estate Ebbene, ormai come ben sappiamo nessuno sa più cosa siano le stagioni, se ne è persa completamente l'idea.

Inverno Già, si vive in una un po' caldina e un po' freddina.

Autunno Ah, le belle stagioni di una volta... il gelo... il sole...

Primavera Non siate banale, Autunno, sapete bene che noi due eravamo già piuttosto disoccupati perché da tempo non c'erano più le mezze stagioni.

Autunno Eh, no, signora Primavera, siete voi adesso ad essere banale... d'accordo i tempi erano un po' sballati ma ancora nessuno ci aveva messo alla porta come adesso con la Temperata Unica.

Inverno Come? La Temperata Unica avete detto? È così che siamo ridotti?

Canzone 1 - Il lamento delle stagioni

Estate Già, la Temperata Unica. Proprio per questo quel tale, sì, Edicleo tiene vivo il ricordo delle stagioni con i suoi *souvenir*. A dire la verità è troppo giovane per averne un chiaro ricordo ed è un tipo un po' smemorato. Ma un gran lavoratore. Ah, in questo non lo batte nessuno.

Scena II

Via vai di clienti che chiedono souvenir.

Cliente 1 Buongiorno, Edicleo... mi servirebbe qualcosa che mi ricordi l'autunno...

Edicleo Ecco pronto, signora, questo astuccio a forma di castagna.

Cliente 1 Oggetto interessante ma credo di averne già uno da qualche parte. Non ci sarebbe qualcosa di più nuovo?

Cliente 2 (*mostrando un cappello*) Questo è un pezzo unico?

Edicleo Sono tutti pezzi unici, signora. A quale stagione era interessata?

Cliente 2 Ad essere sinceri non me ne intendo molto di stagioni e aspettavo un consiglio da lei

Edicleo Le posso chiedere se preferisce il caldo o il freddo?

Cliente 2 Ma, nessuno dei due, a dire il vero.

Cliente 1 Si sta tanto bene nella Temperata Unica. Molto più comodo.

Cliente 2 E a pensarci bene di un cappello così non me ne farei nulla. Mi lasci riflettere, Edicleo, eventualmente ritorno.

Edicleo Bene, signora, come vuole lei. (*tra sé*) Mi domando che cosa se ne facciano di tutti questi oggetti se non vogliono sforzarsi a pensare.

Cliente 3 Vi ricordate, Edicleo, di quel bel piatto decorato che mi avete venduto un po' di tempo fa? Quello con i grappoli d'uva e le castagne.

Edicleo Sì, certo, un piatto dell'autunno.

Cliente 3 Autunno? Siete sicuro? Mi pareva fosse l'inverno.

Edicleo Eh, no, signora, l'uva è matura in autunno e anche le castagne si mangiavano in quella stagione.

Cliente 3 Ah, sì, beh, avrete ragione voi... ma poco importa. Insomma ne vorrei un altro uguale ma al posto delle castagne ci vorrei mettere le spighe di grano.

Edicleo Non è possibile: il grano matura in estate. Non sarebbe coerente.

Cliente 4 Ma, Edicleo, non siate ingenuo! Di quale coerenza parlate, ormai c'è la Temperata Unica, tutto è possibile.

Cliente 5 Avete detto bene, non stiamo tanto a sottilizzare.

Edicleo Il mio lavoro serve a ricordare le stagioni, quelle passate, la Temperata Unica la conoscono tutti, sprecherei il mio tempo.

Cliente 4 Siete proprio un gran romantico, Edicleo.

Cliente 3 Ebbene, mettetemi le castagne se è così che vi piace, poi me ne farete un altro solo con le spighe, così ci sarà... come avete detto?

Edicleo Coerenza, signora. Coerenza. (*tra sé*) Se non avessi messo da parte i modellini delle stagioni non so come me la caverei con questi clienti vaghi e superficiali. Fino a che posso contare sugli originali i miei affari andranno a gonfie vele.

Cliente 5 Buongiorno. È qui che si vendono "stagionali"?

Edicleo Se per stagionali intendete oggetti ispirati alle stagioni siete nel posto giusto.

Cliente 5 Ah, meno male. È un bel po' che giro e nessuno ha saputo indicarmi il luogo, poi un tale...

Edicleo Beh, lo credo, chiedendo degli stagionali avreste dovuto spiegare.

Cliente 5 E io ho spiegato: mi serve un invernale ho detto e quel tale ha capito al volo.

Edicleo Insomma voi volete qualcosa che vi ricordi l'inverno, mi par di capire.

Cliente 6 Ecco, sì, qualcosa che faccia venire un brividino... di gelo, naturalmente. Se ho bene interpretato, signora.

Cliente 5 Benissimo, è proprio così.

Edicleo Lasciate fare a me, potete tornare la prossima settimana a ritirare il vostro "invernale" con i fiocchi di neve...

Cliente 5 Benissimo, temevo di dover aspettare più a lungo. Oggi a otto, quindi. Arrivederci.

Edicleo Arrivederci, signora.

Cliente 6 Adesso tocca a me.

Cliente 5 (*rientrando*) Ah, che ne dite di mettere anche qualche fiorellino qua e là?

Edicleo No, è impossibile, non saremmo nella stagione giusta.

Cliente 5 Siete un bel puntiglioso, amico. Fate come credete allora, mi fido di voi. Ma siate puntuale.

Cliente 6 Ah, un bel puntiglioso, non c'è che dire.

### Scena III

Manlio Guardalo lì, tutto il giorno a lavorare, e per cosa poi?

Alfonso Già, per cosa poi?

Manlio Mi domando cosa ci guadagni a darsi tanto da fare per pochi spiccioli.

Alfonso Già, cosa ci guadagna?

Manlio Hai finito di farmi l'eco? Mi sembri un pappagallo.

Alfonso Scusa, Manlio, sottolineavo le tue osservazioni.

Manlio Aiutami a pensare invece.

Alfonso A cosa dobbiamo pensare?

Manlio Dobbiamo trovare un modo per farlo calmare. Stammi a sentire: cosa facciamo noi tutto il giorno?

Alfonso Niente.

Manlio Bravo. E tu hai voglia di fare qualcosa?

Alfonso Ah, no di sicuro.

Manlio E che figura ci facciamo noi che non facciamo niente con lui che si dà tanto da fare?

Alfonso (*perplesso*) Facciamo... fare... Beh, non saprei.

Manlio Te lo dico io: facciamo la figura di quelli che non fanno niente.

Alfonso Eh, appunto. Né più né meno.

Manlio Eh, no, caro mio... e la reputazione? Dove la metti la reputazione?

Alfonso (*perplesso*) Mi sfugge...

Manlio Seguendo il brutto esempio di Edicleo qualcuno e quando dico qualcuno intendo tuo padre e tua madre...

Alfonso E i tuoi?

Manlio Preoccupiamoci intanto dei tuoi e non farmi perdere il filo. I tuoi, dicevo, potrebbero anche pretendere che tu... noi due, voglio dire... si facesse qualcosa.

Alfonso Ah! E allora che facciamo?

Manlio Noi niente, è lui che si deve adeguare alla nobile occupazione dell'ozio. Vieni con me e vediamo come si mette.

## Canzone 2- La canzone di Manlio

### Scena IV

Edicleo Toh, ecco Manlio! Con quel perdigiorno di Alfonso.

Manlio Edicleo!

Edicleo Manlio, Alfonso.

Manlio (*si aggira per il negozio*) Mah, sarà... sarà... Sarà ma per me le stagioni sono una tua invenzione. Dimmi che senso avrebbe dover cambiare abiti quattro volte all'anno: più pesanti, più leggeri, un po' meno leggeri... e poi, che altro?

Alfonso Già, che senso avrebbe?

Edicleo Ma sì, dai, ci pensi a quando c'era la primavera e...

Manlio Lascia stare che è tutto inutile. Non ha proprio alcun senso quello che stai facendo. Perdi il tuo tempo, amico. E c'è tanto di bello da fare..

Edicleo Per esempio?

Manlio Beh, ecco, così su due piedi non è facile risponderti ma guarda me. Pensi che me la passi male?

Edicleo Non saprei...

Manlio Ecco, vedi, non lo sai però ti permetti quel tono da saputello... “per esempio”, mi chiedi. L’esempio sono io, eccolo qui, vivente. Non c’è altro da aggiungere, la discussione si fa pesante e ti saluto. (*esce seguito da Alfonso*)

Edicleo Quello è un tipo imprevedibile, mi piacerebbe sapere cosa ha in mente. Ma basta. Adesso ho da fare. Devo mettere da parte tutti questi originali. (*mette i souvenir in uno scatolone*) Ecco fatto. Questo è l’ultimo, così ogni volta che dimenticherò qualcosa potrò guardarli e rinfrescare la memoria. (*esce*)

## Scena V

### Musica

Primavera Ha davvero in mente qualcosa quel tale?

Estate (*riattaccando il telefono*) Sembra proprio di sì visto che tutti i *souvenir* sono spariti.

Autunno Come? Così, di colpo.

Estate Ah, no, c’è da spiegare come sono andate le cose. (*indica l’apparecchio telefonico*) Apprendo ora che Edicleo già da qualche tempo aveva incominciato a dimenticare il giusto ordine delle stagioni.

Inverno Ma non c’erano i modelli dei suoi oggetti? Potevano essergli d’aiuto.

Estate Perbacco, se c’erano... (*perplessa*) c’erano. Però...

## Scena VI

Manlio (*rivolto ad Alfonso a bassa voce*) Piano, fai piano ti dico.

Alfonso (*inciampa sullo scatolone*) Ahi!

Manlio Sssttt... Stai attento, accidenti!

Alfonso Scusa, Manlio, non l’avevo visto.

Manlio Beh, adesso sai che è lì, non passarci più sopra. Aiutami a cercare, invece. (*si affannano a cercare dappertutto*)

Alfonso È inutile, quelli non si trovano.

Manlio Cerca, invece di perdere tempo. Edicleo li ha nascosti da qualche parte quei *souvenir*, non può averli buttati. (*continuando a cercare si avvicina allo scatolone*) Aspetta... stai a vedere che sono proprio qui dentro. (*trova i souvenir*) Che ti avevo detto?

Alfonso Geniale!

Manlio Sì, geniale, tu ci hai sbattuto contro e non ti è venuto in mente che... ma cosa ti porto dietro a fare, mi domando...

Alfonso Chi poteva immaginarlo? Anche tu, dopotutto...

Manlio Stai zitto e dammi una mano, invece. Prendi di là.

Alfonso È pesante.

Manlio Ha lavorato sodo lo sgobbone. (*escono con lo scatolone*)

Edicleo (*entrando trova un oggetto rimasto fuori dallo scatolone, lo raccoglie*) E tu? Che ci fai qui? Il tuo posto è con gli altr... Aiuto! Al ladro, i miei *souvenir*! Come potrò più lavorare?

Musica

Scena VII

Cliente 7 Perbacco. Che gran confusione!

Cliente 8 Signor Edicleo, la tenevo in gran stima come abile artigiano. Sono una buona cliente, ho acquistato tanti oggetti in questa sua bottega. Ma adesso... che cosa sono questi? (*mostra degli oggetti*)

Cliente 9 Ben detto, signora, guardi qui: doveva essere un regalo per la mia più cara amica. Un pasticcio, ecco che cos'è, un pasticcio.

Edicleo Signore, un po' di pazienza. In questo momento... io... (*tra sé*) Non ci riuscirò più... non potrò più fare un solo ricordino, ne ho perso la memoria e gli originali sono spariti. Che ne sarà di me?

Cliente 10 Ma che pazienza e pazienza! Tutti quei suoi discorsi sulle stagioni... cosa saranno poi queste stagioni? La *Temperata Unica*: questa è la realtà. Si rassegni, Edicleo e torni sulla terra.

Cliente 11 Già, e noi a starlo a sentire quel ciarlatano!

Cliente 12 Ben detto. Ci restituisca i nostri soldi. Ci ha venduto delle patacche.

Cliente Primo Sì, tutte bugie le sue, le stagioni non sono mai esistite.

narratore

La canzone dei Clienti

Scena VIII

Primavera            Oddio, mi sento svenire. Le stagioni non sono mai esistite... che infamia!

Inverno              Si tiri su, signora, non vorrà credere a quel tale. Piuttosto, Edicleo... quel ragazzo è nei guai, dobbiamo andare in soccorso. La canasta può aspettare, adesso sì che c'è bisogno di noi.

                            Raccolgono le loro cose e si preparano a partire (Musica)

Manlio                (*sistemato comodamente*) Ah, questa sì che è vita! Starsene qui in panciolle e sapere che quell'Edicleo non ci può rovinare la reputazione. Questo sì che è vivere. (*rivolto ad Alfonso*) E tu? Che ci fai lì impalato?

Alfonso              Mi è sembrato di sentire un colpo di vento, ma non il solito venticello, era una botta forte.

Manlio                Non c'è vento qui. Hai le traveggole.

Alfonso              (*rabbrivido*) No, ti dico, era un'arietta gelata che prima non avevo mai sentito.

Manlio                (*colpito da un raggio di sole*) E chiudi quella finestra c'è una luce abbagliante.

Estate                 (*entrando*) Sole, mio caro, si chiama sole. Ah, lo so che qui non si usa, al massimo un lumicino pallido. Ma da adesso le cose cambiano. Forza, in piedi. Al lavoro! (*lo spinge fuori*)

Manlio                Ehi, piano, che diamine!

                            Entrano i clienti con atteggiamento disorientato

Primavera            (*fermando i clienti*) Tenga, signore, questo bel mazzetto di fiori, ne ho in serbo un bel po' se il genere le interessa. Ecco, anche a lei, signora... prenda, prenda pure...

Cliente    Primo    Grazie, ma cosa devo farne?

narratore

Primavera            Se ne adorni, guardi, così...

Cliente    Primo    Oh, sono bellissimi, non avevo mai visto niente di simile.

narratore

Autunno              (*con un cesto di frutta*) Tieni questa mela, ragazzo. Ecco qui un bel



<p>Canzone n. 1 - Il lamento delle stagioni</p> <p>Che siano le stagioni  Nessun più si ricorda  La temperata Unica  La fa or da padrona</p> <p>I fiori, il gelo o l'afa  Son cose d'altri tempi  I cambi di stagione?  Suvvia non ci scherzar  Una stagione unica  È meglio mantener</p> <p>Che siano le stagioni  Nessun più si ricorda  La temperata Unica  La fa or da padrona</p>	<p>Canzone n. 3 - La canzone dei Clienti</p> <p>Signor Edicleo  son proprio scontento  avevo creduto  lei fosse un portento  Quei suoi lavoretti  son proprio modesti  Ed io, caro amico,  che faccio con questi?  Signor Edicleo,  ci avete imbrogliato  ridateci i soldi  abbiamo pagato  Signor Edicleo,  che gran delusione  scoprir che alla fine  non c'è più stagione</p>
<p>Canzone n. 2 - La canzone di Manlio</p> <p>Manlio si aggira  Con fare ammiccante  Saper non si può  Che diavolo ha in mente  Manlio e il suo amico  Due gran fannulloni  A stare nell'ozio  Già tutti son buoni  Inaffidabile</p>	<p>Canzone n. 4 - Il ritorno delle stagioni</p> <p>Eccoci qua  Siamo tornate  Ecco le cose  Che abbiamo portate  Fiori profumati  Prati colorati  Le nuvole belle  Pioggia a catinelle  Tanta tanta neve</p>

Questo ti dico Trama nell'ombra Eppur fa l'amico	E un'estate breve Eccoci qua Siamo tornate Ecco le cose Che abbiamo portate
--	---